

VIA PIAVE Sopralluogo degli assessori per convincere gli agricoltori a tornare ai giardini Mercato "sparito", si cerca il rilancio

Dopo un anno rimaste solo due bancarelle. «Ma dal 18 si riparte»

Fulvio Fenzo

MESTRE

C'erano più assessori che bancarelle. Tre (gli assessori), solo due i gazebo degli agricoltori rimasti meno di un anno dopo l'inaugurazione del "mercato contadino" di via Piave. All'inizio erano una ventina ma, settimana dopo settimana, sono scesi fino ad uno o due espositori quando va bene (e ieri andava bene), «perché - spiegano - qui non si fanno affari e abbiamo paura». Così ieri sono arrivati gli assessori Da Villa, Zaccariotto e D'Este per sottoscrivere un patto con le associazioni Coldiretti, Cia e Aeres mirato al rilancio del mercato del martedì nei giardini di via Piave. Che, dal 18 aprile, dovrebbe tornare a contare su qualche bancarella in più.

Le venti piazzole realizzate appositamente un anno fa sono desolatamente vuote. "Resiste" (è il caso di dirlo) solo Paolo Naldi che, ogni martedì, continua a partire alle 5 e mezza da

Chioggia con le sue cassette di frutta e verdura. «Vengo perché ormai ho la mia clientela - racconta -, ma ci sono momenti in cui ho paura. Due settimane fa, alle 11.30, mi sono trovato da solo nei giardini circondato da alcuni tipi poco raccomandabili. Stranieri. Ho smontato tutto in un baleno e sono fuggito. Come potrei difendermi contro tutta quella gente?». A Naldi, nelle ultime settimane, si è aggiunto Sabino Cimaro, agricoltore di Sant'Erasmo: «Sono qui perché ci credo e resterò anche in futuro», dice.

Sono gli unici, però. E gli assessori Francesca Da Villa (commercio), Francesca Zaccariotto (lavori pubblici) e Giorgio D'Este (sicurezza urbana) hanno faticato non poco per convincere i responsabili di Coldiretti, Cia e Aeres a tornare a popolare il mercato del martedì. «C'è chi è tornato a casa con incassi di poche decine di euro, oppure gli hanno rubato il denaro o la merce mentre caricava le attrezzature sul furgone - raccontano Iacopo Giraldo (Coldiretti) e Mario Quarresimin (Cia) -. Qui c'è bisogno di un presidio fisso della polizia municipale durante il mercato

contadino, per tranquillizzare la clientela e i nostri agricoltori». Vigili disponibili, però, non ce ne sono (anche se basterebbe spostare per mezza giornata quelli che fanno su e giù per piazza Ferretto), ma alla fine gli assessori strappano un impegno per il rilancio del *farmer's market*. Da un lato dal 18 aprile Coldiretti e Cia torneranno a mandare i loro associati nei giardini di via Piave per il mercato del martedì e, dall'altro, potranno continuare a restare "provvisoriamente" in piazzetta Coin al sabato, dove gli affari vanno a gonfie vele ma mancano servizi e allacciamenti a disposizione per le bancarelle. Quelli del biologico di Aeres (gli unici ad aver abbandonato dal maggio 2016 il mercato del sabato in via Allegri trasferendosi nello stesso giorno in via Piave, con un crollo pari a tre quarti del fatturato) hanno intanto chiesto di tornare nella zona di piazzetta Coin a fianco di Coldiretti e Cia: «La formula del "mercato di quartiere" che mette assieme le diverse realtà è quella che funziona - spiega Massimo Renno di Aeres -. Al martedì sarà in via Piave e di sabato in piazzetta Coin».

© riproduzione riservata



LE RICHIESTE

«Vogliamo un presidio fisso dei vigili»

Coldiretti, Cia e Aeres chiedono una presenza fissa di agenti durante il mercato contadino del martedì in via Piave: «Clienti ed operatori hanno bisogno di sicurezza».





RIMASTI IN DUE

Le uniche due bancarelle ancora aperte al mercato del martedì. A destra, Da Villa e Zaccariotto con i rappresentanti degli agricoltori



L'AGRICOLTORE



«Mi sono visto accerchiare da tipi poco raccomandabili. C'è da avere paura»